



**GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)**

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Giornata delle Vocazioni Ecclesiastiche

E' prossima ormai. E i fedeli degni veramente di tale nome, i fedeli che sentono e vivono lo spirito della Chiesa, e che perciò sentono il dovere di pregare assiduamente il Signore, affinché provveda largamente la sua Chiesa di Santi sacerdoti, nel giorno solenne della Pentecoste eleveranno assai più fervorosamente la loro voce supplichevole, e generosamente daranno il loro obolo per assistere e coadiuvare gli eletti da Dio. Per le socie di G. F. di A. C., che il Signore ha chiamato così da vicino a cooperare con i suoi ministri all'avvento del regno di Dio, sarà quella santa giornata un'occasione veramente magnifica per zelare efficacemente la gloria del Signore. La preghiera salirà più ardente verso il cielo! la mano sarà generosa nell'offrire. Ma soprattutto sentirà la bellezza del dovere, e si compirà fervidamente, anche con sacrificio personale, di prestare la propria opera, perchè l'obolo dei fedeli, nonostante le difficoltà dei tempi, sia raccolto copiosamente.

E sarà.

UNA FATICA VERAMENTE MERITORIA

che il Signore guarderà con compiacenza dal Cielo e largamente compenserà con le grazie più elette, con le sue divine benedizioni.

E non può essere altrimenti. Avete mai infatti riflettuto al bene immenso che si compie, quando si coadiuva una vocazione? Avete mai pensato che è la cooperazione più bella per la corrispondenza ad una delle grazie più squisitamente delicate e sublimi che il Signore può fare ad un'anima?

Oh! la grandezza della vocazione sacerdotale! S. Paolo scrive: « Il sacerdote è preposto a pro degli uomini a tutte quelle cose che riguardano Dio, affinché offra doni e sacrifici per i peccati ». (Ebr. V. 1). I sacerdoti perciò sono gli intermediari tra Dio e gli uomini, sono i suoi ministri. Sono essi che danno Gesù alle anime e diffondono in esse la sua vita.

Ma S. Paolo ha ancora un'altra parola così giusta ad indicare la sublimità dell'ufficio sacerdotale: « Noi facciamo le veci di ambasciatori per Cristo ». (II Cor. V. 20). Sono i sacerdoti che annunziano la buona novella di Gesù, che insegnano, che ammoniscono in suo nome. Sono essi che alimentano la vita dei fedeli, purificando e mantenendo intorno ad essi quell'atmosfera cristianamente morale, che è così indispensabile per quella vita. « Lasciate una parrocchia per venti anni senza prete, diceva il Santo Curato d'Ars, ed in essa si finirà per adorare le bestie ». Forse non occorrerà neppure tanto tempo, perchè al posto del culto di Dio, si sostituisca il culto delle ricchezze, dei piaceri, delle passioni, davanti a cui si incurveranno servilmente il cuore e la mente.

LA VOCAZIONE AL SACERDOZIO HA BISOGNO DI PROTEZIONE.

Un giorno il Maestro divino disse ai suoi Apostoli: « Non voi avete eletto me, ma io ho eletto voi ». Questa parola così consolante Gesù la ripete continuamente ad anime certamente privilegiate. E' la parola benedetta di Dio che forma la vocazione, che chiama al sacerdozio. Ma di quante cure ha bisogno questa chiamata, perchè sia santamente efficace! Quanto facilmente infatti la voce del Signore si disperde! Quanto facilmente si può rinunciare a questa chiamata anche nel più bello del suo sviluppo, se essa non venga opportunamente coltivata e coadiuvata.

Un giorno in una chiesa di Francia si compieva una cerimonia, destinata forse a rimanere unica. All'altare maggiore un giovane sacerdote offriva a Dio per la prima volta il divin sacrificio, e intorno a lui, in altari appositamente eretti, cinque fratelli sacerdoti contemporaneamente celebravano la santa Messa. Il padre e la madre di questi sei eletti dal Signore assistevano commossi alla Santa liturgia, invocando sui loro figliuoli l'assistenza divina.

Il grande romanziere René Bazin, commentando il fatto singolare, scriveva: « Ammiro i sei eroi: i figli e i genitori. Di quale razza cristiana devono

essere questi ultimi, perchè nessuna delle sei vocazioni affidate alla loro sollecitudine, è venuta meno per causa loro, nè in mano loro! I grani di paradiso, vocazioni e virtù destinate a diventare grandi alberi, hanno un'infanzia assai delicata. Un nulla può spezzare lo stelo nascente; un nulla può avvizzirlo; un po' di freddo può gelarlo e mutarlo in sterpo... Non si può dunque pensare senza ammirazione a colei, che protesse le sei vocazioni sacerdotali, e non cercò di tenere per sè neppure uno solo dei suoi figli ».

E' proprio vero che i primi responsabili, i primi custodi, i primi alimentatori di una vocazione al sacerdozio sono i fortunati genitori del giovane eletto.

Ma pure viene un giorno che l'amore e il senso della responsabilità dei genitori non possono essere più sufficienti a custodire e perfezionare la chiamata del Signore. Occorre una mano più esperta e più adatta, perchè questi teneri germogli siano razionalmente coltivati in un terreno più difeso e più ricco di umori vitali; perchè essi si sviluppino e crescano secondo il desiderio del Cuore divino. Lasciati nel mondo potrebbero andare incontro a molteplici ostacoli. Certamente il demonio lavorerebbe con più libertà ed efficacia a dissipare quei cuori; forse le loro famiglie sarebbero impossibilitate, per le loro strettezze finanziarie, alla lunga e necessaria istruzione ed educazione morale, religiosa e sacerdotale. Viene allora provvidenziale l'assistenza del Seminario, dove tutto concorre a formare di quel giovane « la luce del mondo e il sale della terra » come vuole il Signore che siano i suoi sacerdoti.

Per coadiuvare questa assistenza, per sostenerla sono appunto indirizzate le fervide preghiere e le opere di generosità e di zelo, di cui i fedeli e molto più gli ascritti all'A. C. devono sentire il dovere e l'onore, specialmente nella grande giornata delle vocazioni Ecclesiastiche.

Felici quelle anime che avranno cooperato efficacemente ad un'opera così santa e così efficace per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

Quello che si deve fare

ATTIVITA' DI FIN D'ANNO.

Anno sociale, s'intende. Ci si arriva tutte un po' stanche: dal lavoro, dallo studio, dalla corsa vertiginosa di questa nostra vita cittadina. Eppure c'è un gruppo di attività che attendono lo sforzo generoso di ognuna; intenzioni altissime che, nel loro tradursi in realtà, si affidano alla cooperazione di tutti.

UNA GRANDE GIORNATA.

Ho qui sul mio tavolo, per esempio, una lettera inviata dal Rev.mo D. Rinaldi, Direttore del-

la Pia Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche. La lettera vuol ricordare anche alla G. F. di A. C. I. la grande giornata del 5 giugno, Pentecoste, dedicata alla suddetta Opera. Stralcio dalla lettera un brano che mi sembra esprima molto vivamente quelli che debbono essere i motivi della nostra collaborazione:

« L'Opera delle Vocazioni, con l'aiuto di Dio « e con la disciplinata e fervorosa organizzazione « parrocchiale, cammina e progredisce al di là di « ogni previsione e nonostante le difficoltà che tutti « conosciamo. Ma fino a quando l'Opera non avrà « raggiunto il *posto d'onore* che le spetta e che le « necessità spirituali di Roma reclamano con tanta angosciata insistenza, noi dobbiamo fare appello a tutte le forze attive e fattive per giungere alla mèta ».

Davvero un commento guasterebbe! specie per chi vive all'ombra delle nostre immense Parrocchie e vede attraverso la vita di apostolato e di organizzazione di quanti altri Operai sia bisognosa la Messa divina.

Pregare e lavorare sia la nostra divisa, particolarmente in questo periodo di preparazione alla Grande Giornata.

IL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO.

E' anche alle porte. Dopo i solenni trionfi della SS. Eucarestia a Budapest, dove è convenuto tutto il mondo cattolico, tornano le nostre celebrazioni annuali ad esprimere la pietà tradizionale del popolo romano verso il SS. Sacramento.

La G. F. che ha per primo punto del suo programma la vita eucaristica, la G. F. di Roma in particolare, che ricorda la parola affidatale dal Papa « eucaristicamente pie » vuol essere presente come il dovere e lo slancio del suo cuore esigono.

Daremo a suo tempo il programma particolareggiato del Congresso di cui le anticipazioni sono già state fornite dalla Stampa quotidiana.

Qui ricordo solo due punti:

- 1) la collaborazione generosa alla Questua che si terrà per sopperire alle spese del Congresso;
- 2) la partecipazione alla solenne adunata appositamente indetta per le Giovani e che si terrà mercoledì 8 giugno alle ore 17,30 nella Sala Beato Angelico in Piazza della Minerva.

ULTIMO APPELLO.

è quello che rivolgo alle ritardatarie negli esami di gara. C'è ancora un po' di tempo. Gli esami diocesani hanno avuta una proroga: coraggio dunque! E ognuna possa dire davvero dinanzi a Dio di aver fatto il massimo sforzo per non essere assente in questa iniziativa di capitale importanza.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATI

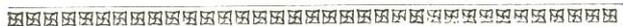
1° - In occasione della Giornata delle Vocazioni Ecclesiastiche, tutte le socie siano a disposizione della propria Presidente e, per essa, del Rev.do Parroco per contribuire al successo spirituale e materiale della Giornata.

2° - Mercoledì 8 giugno alle ore 17,30 nella sala del Beato Angelico, piazza della Minerva, si terrà l'adunanza per la Gioventù femminile in occasione del Congresso Eucaristico diocesano.

Sentano le socie tutte il *dovere* di intervenire.

3° - La prova diocesana della gara catechistica si terrà giovedì 9 e venerdì 10 giugno alle ore 15,30 nei locali del Vicariato, piazza della Pigna 13. Sono obbligate ad intervenire le socie effettive ed aspiranti prescelte in seguito all'esame parrocchiale nel numero di *tre* per ogni sezione.

4° - Mercoledì 1° giugno si darà al Planetario la proiezione del film « *Il piccolo Lord Fountleroy* » a beneficio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si raccomanda caldamente di dare la più larga diffusione alla benefica iniziativa.



ALL'ISTITUTO FORLANINI

Attese con desiderio, accolte con gioia, alcune dirigenti diocesane e propagandiste si sono recate, nel mese di marzo, all'Istituto Forlanini, per consegnare tessera e distintivo a un gruppo di sorelline nostre là ricoverate.

Si videro venire incontro quelle che potevano stare in piedi e alle quali una delle dirigenti diocesane, in un angolo del giardino, rivolse alcune parole d'incitamento, ricordando loro l'onore di appartenere all'A. C. e il valore della sofferenza accettata e offerta generosamente al Signore per le anime.

Le malate erano commosse; il ricordo di Egidia Migliorino, che nella sua permanenza in Satorio aveva dato esempio luminoso di un apostolato compiuto attraverso l'accettazione serena e l'offerta generosa del dolore, era vivo nel loro cuore e faceva sentire loro la bellezza di lavorare così, per l'avvento del regno del Signore.

Dopo che anche le altre propagandiste ebbero dato un fraterno saluto ed augurio alle malate, queste ricevettero la tessera e il distintivo. Quindi le propagandiste passarono di corsia in corsia per distribuire tessere e distintivi alle socie costrette a letto. E quando in tutte videro la stessa serena forza e quando si sentirono dire da quelle fanciulle così duramente provate dalla malattia: « In questo momento c'è tanta gioia, tanta felicità nel nostro cuore! », sentirono, commosse, la grandezza dell'anima cristiana che nell'aiuto del Signore trova la forza per essere non solo rassegnata, ma lieta nella sofferenza che diventa per lei strumento di purificazione e arma di apostolato.

FIORI D'ARANCIO

L'Associazione di S. Teresa al Corso d'Italia ci comunica:

« Il 1° maggio sono state celebrate nella nostra Parrocchia le nozze tra la sig.na Elia Sciarra e il sig. Mario Lombardi, ambedue appartenenti alle rispettive associazioni di A. C. della Parrocchia.

Una numerosa rappresentanza della Gioventù Femminile e Maschile ha assistito a questa bella e commovente funzione, che si è svolta con tanto raccoglimento e intimità.

Il Signore faccia scendere copiose le Sue benedizioni sopra questi cari giovani, affinché possano formare una famiglia, veramente cristiana.

Anche due socie dell'Associazione Maria Immacolata al Tiburtino hanno celebrato in questo periodo le loro nozze cristiane. Il Consiglio Diocesano si unisce alle preghiere e agli auguri coi quali le socie delle due Associazioni hanno accompagnato all'altare queste nostre care sorelle.

Echi del Convegno "per le socie interne uscenti",

Domenica 15 maggio nella Sala Pio VI si è tenuto l'annuale convegno per le socie delle Associazioni interne che tra poco usciranno dall'Istituto dove sono state educate. Dopo la lettura della relazione del lavoro annuale svolto dal C. D. e dalle Associazioni interne, una dirigente dell'Ass. « *Mater mea, fiducia mea* » ha rivolto qualche parola alle sorelle presenti, per incitarle a continuare il loro lavoro di apostolato nel più vasto campo che la Provvidenza apre loro dinanzi e diventare così « *gaudio e corona* » delle buone Suore e di quanti hanno lavorato in questi anni, per la loro educazione cristiana.

Poi la Presidente Diocesana di Roma e la Delegata Nazionale delle Associazioni interne hanno portato alle convenute il loro saluto, invito ed augurio e il Rev. Assistente Diocesano, Mons. Botti, ha concluso il convegno ricordando come l'unica perenne fonte per alimentare la vita di apostolato è la pratica fedele della vita di pietà.

Al convegno dell'anno prossimo ci auguriamo che le Associazioni interne siano rappresentate al completo, perchè tutte le socie uscenti possano trarre da questa adunanza particolare per loro un incoraggiamento e un incitamento a rimaner fedeli — nella nuova vita che le attende, nella nuova casa che le accoglierà — alla chiamata all'apostolato che hanno ricevuto dalla infinita bontà del Signore.

LUTTI

Lunedì 16 maggio serenamente si spegneva in Dio il Padre amatissimo della nostra solerte Segretaria Diocesana Letizia Petrillo.

Nel darne notizia il Consiglio Diocesano chiede a tutte le socie le più larghe preghiere di suffragio, in unione con la sorella carissima.

Anche Maria Mancini, che fu per tanti anni Segretaria Diocesana, ha avuto il dolore di perdere il 24 maggio, la sua adorata mamma. A tutte quelle che la conobbero chiediamo preghiere che diano suffragio all'anima benedetta e conforto alla cara Maria così provata dalla sventura.

La Delegata delle Beniamine dell'Associazione S. Margherita, Maria Borruso Viviana, e la Vice Presidente dell'Ass. Auxilium Christianorum Maria Morosetti, chiedono preghiere di suffragio per le anime del loro papà spentisi ambedue in questi giorni.

tra noi

IN TEMA DI « GIORNATE ».

Chi ridirà gli affanni di un onesto e bennato cuore di fronte a certi tranelli più o meno sportivi? C'è da impazzire, talvolta!

Figuratevi una coincidenza di questo genere: una corsa motociclistica e una Giornata Mariana per Aspiranti! Tutte e due lì, nella stessa zona!

« Mio Dio, non ci lasciano passare! » sospira gemebondo quel cuore bennato di cui sopra.

« Ignorante! (è un fratello che parla!) non sapevi che oggi si correva la Coppa Mussolini? ».

L'incriminata abbassa il capo smarrita e promette in cuor suo che d'ora in avanti leggerà tutte le note sportive di questo mondo.

Conclusione: le buone aspiranti sono guidate altrove e le mie amatissime Delegate restano confuse e pentite a meditare sulla fragilità degli umani pensamenti e sull'influenza che lo sport può avere nella vita della G. F. (Ho anzi saputo in confidenza che su questo soggetto lanceranno un concorso a premio).

* Le Beniamine, si sa, per esser tali hanno dalla loro il cielo e la terra, gli uomini e le cose.

Così che hanno potuto fare tranquillamente la loro Giornata Mariana incomodando, nientemmeno!, l'Apostolo delle Genti forse perchè ispiri loro la Sua fiamma di carità.

Eran trecento... (così dicesi).

Fortunate però lo sono state anche le illustrissime socie. Le quali però, non erano trecento... ma un po' meno. Perchè poi? E' così bello trovarsi insieme una volta l'anno per onorare la nostra Divina Presidente, che non capisco proprio, perchè vi dovete far pregare tanto, per venire alla « Giornata Mariana ». Sono state così belle le parole del Rev.mo Prof. Fares, Assistente Diocesano per le Sezioni Minori e della carissima Vive-Presidente Centrale sig.na Fedeli Teresa! (la quale, per essere proprio romana, ama essere chiamata la nostra Teresa!).

Sono state così accoglienti le buone Suore di Gesù e Maria, nella loro bella villa!

Peccato proprio che ne mancassero tante!

Peccato anche che tante non erano in bianco!

OH CHE BELLA COSA!

Udite, udite! Sulle trentacinquemila lire messe dalla Snia a disposizione della G. F. per premiare i lavori Lanital, ne sono state assegnate alla Diocesi di Roma ben 100 (dico: cento!) e per di più divise in due Associazioni: S. Cecilia e B. Angelina. Lire cinquanta cadauna, o Signori! Che volete di più?

(Siamo proprio fortunate, vero?).

SETTIMANE...

di tre, di quattro, di sei giorni sono sempre *Settimane* le nostre, ma c'è da ringraziare Dio che siano tante e in genere abbastanza frequentate.

So che ne sarà fatta una relazione *seria* visto che le mie vanno spesso sul faceto (però: « Gente allegra, ecc.... » vi pare?) con tanto di nomi e di cifre.

Io posso dirvi soltanto che ci son sempre cervelli in ebollizione (leggi: segretaria di propaganda) e gambe in moto (leggi: propagandiste) e, speriamo, cuori in ascesa (senza l'ascensore, o meglio... con l'ascensore spirituale).

* Il mio naturale faceto, come già ho detto, mi impedisce di parlare delle persone molto serie, cioè delle socie interne che sono tenute a parte per la loro aria irreprensibile.

Uhm! sarà... ma credo siano sbarazzine anche loro... come le altre o, almeno, come la incompressa sottoscritta.

Io me la godo tanto quando mi capita di vederle così serie serie, come stessero in soggezione. Però sono care e buone, consolazione e speranza di quanti le amano, non esclusa la solita

So TUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36